Sabbato 2 Agosto. **Edizione del mattino.** Anno IX - 1856 - N. 211

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L. 13	— Sei mesi L. 7	— Tre mesi L. 4
Provincie	id. 20	— id. 11	— id. 6
Svizzera	id. 32	— id. 17	— id. 9
Francia	id. 36	— id. 19	— id. 10
Altri Stati	id. 48	— id. 26	— id. 13

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta [illegible] 20 per le successive.

Le lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati **franchi** alla Direzione del Giornale.

Si pregano quegli associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 luglio scorso e che intendono di rinnovarlo, di farlo sollecitamente onde evitare le interruzioni ed i ritardi nella spedizione del giornale.

TORINO, 1 AGOSTO

LE IMPOSTE NEL LOMBARDO-VENETO

II.

Chi mai vedendo tante gravezze imposte sopra una popolazione di cinque milioni da un governo straniero ed assoluto, non è tratto a supporre che questo governo raccolga dalle provincie così conculcate dei tesori immensi? Se non si conoscesse l'amministrazione austriaca, le dilapidazioni che commette, lo spreco che fa del danaro pubblico, se s'ignorasse che, dominando un popolo avverso e ribelle al giogo, dee contenerlo colle spie e coi soldati, si potrebbe credere che delle somme estorte al Lombardo-Veneto circa 40 milioni di lire siano inghiottite ogni anno nella voragine senza fondo dell'erario di Vienna.

Ma l'Austria esaurisce la Lombardia e la Venezia senza vantaggiar se stessa: ha aumentate le imposte, ne ha stabilite di nuove, ha ricorso a tutte le sottigliezze fiscali, non è rifuggita da alcuna vessazione, per accrescere le entrate, e di mano che queste aumentavano, aumentavano pure le spese, tanto che in fin dei conti, non solo i proventi delle tasse non lasciavano un beneficio netto, ma non bastavano neppure a coprire le spese, cosicchè ogni anno rimaneva una deficenza.

Curiosa ed istruttiva è la storia delle finanze dell'Austria, perchè essa c'insegna tutte le scaltrezze, tutte i ripieghi a cui ricorse quel governo dalle guerre napoleoniche in poi per ridurre il debito pubblico e contrarre nuovi imprestiti, dopo che il credito era venuto meno, e per fornire un tesoro ridotto al verde, tanto perchè le entrate rimasero in ristretti limiti, stante la povertà di gran parte dell'impero e l'angustia della industria e del traffico, quanto perchè la *burocrazia* da un lato e dall'altro il dipartimento militare erano causa d'un continuo aumento di carichi.

Ma più istruttiva e curiosa sarebbe la storia della finanza austriaca nella parte che riguarda il Lombardo-Veneto: istruttiva, rivelandoci un sistema immorale ed oppressivo, che contribuì ad accrescere l'impopolarità del governo; curiosa, dimostrando come tutti gli sforzi siansi infranti contro lo scoglio delle esigenze del bilancio passivo.

Il Lombardo-Veneto contribuiva prima del 1848 nelle spese dello stato, sopra un bilancio di 160 milioni di fiorini, per 34 milioni, ossia 102 milioni di lire austriache. La rivoluzione del 1848 avendo interamente cangiate le condizioni delle finanze austriache, convenne pensare ad aumentare le entrate: queste ascesero gradatamente, mercè dei nuovi balzelli e delle tasse aumentate e dell'introduzione dell'Ungheria nel sistema fiscale a 230, 240 e 245 milioni di fiorini, lasciando tuttavia una deficenza annuale di 90 a 100 milioni di fiorini, la quale si cercò di coprire cogli imprestiti, e specialmente col famoso imprestito nazionale del 1854, non meno che coll'alienazione delle strade ferrate alla società francese pel prezzo di 200 milioni di lire, senza però che mai si raggiugnesse l'intento.

Il Lombardo-Veneto partecipò più di qualunque altra parte dell'impero all'aumento delle gravezze, poichè i proventi delle tasse da 102 milioni vi salirono a 170 milioni, oltre ai molti carichi imposti ai comuni per prestazioni militari, come abbiamo indicato nel precedente articolo.

Pure l'Austria è in tale posizione nel Lombardo-Veneto, che dei 170 milioni, somma enorme per uno stato che non conta 5 milioni di abitanti, non ha di troppo per amministrare e contenere colla forza la popolazione.

Il governo di Vienna ha sempre tenuto nascosto con gelosa cura il prospetto delle entrate e delle spese nelle provincie italiane, e finora non si fece che andar brancolando nei calcoli, scarsi essendo i documenti che man mano venivano alla luce, od i ragguagli, comunque imperfetti, che leggevansi nei giornali tedeschi.

Questa sollecitudine nel sottrarre agli sguardi del pubblico il bilancio del Lombardo-Veneto non ha ora impedito, che qualche documento giugnesse fino a noi, documento importantissimo ed ufficiale, rivela le piaghe di un amministrazione disordinata e le gravezze esorbitanti che pesano sui sudditi italiani.

I conti delle entrate e delle spese per la sola Lombardia negli anni camerali 1854 e 1855 attestano la verità di quanto abbiamo esposto. Noi ne diamo un sunto, omettendo le frazioni di mille, che però vengono comprese nelle addizioni generali. Eccone il prospetto:

		1854	1855
I. *Introiti*			
Imposte dirette	L.	32,241,000	31,475,000
Imposte indirette	»	52,077,000	52,447,000
Proprietà demaniali	»	4,142,000	3,891,000
Avanzo del fondo di ammortizzazione	»	1,515,000	1,353,000
Prodotti diversi	»	147,000	172,000
	L.	90,123,000	89,340,000
II. *Spese*			
Debito dello stato	»	18,713,000	19,196,000
Corte e corona	»	627,000	544,000
Interno	»	4,828,000	5,223,000
Polizia	»	3,404,000	3,390,000
Guerra	»	35,546,000	33,439,000
Finanze	»	5,179,000	5,990,000
Giustizia	»	4,698,000	4,826,000
Culto ed istruzione pubblica	»	1,916,000	1,969,000
Contabilità centrale e controllo	»	950,000	946,000
Pubbliche costruzioni	»	6,772,000	6,419,000
	L.	82,637,000	81,356,000
Spese di riscossione	»	12,488,000	12,261,000
Spese	L.	95,125,000	93,617,000
Introiti	»	90,123,000	89,340,000
Deficienza	L.	5,002,000	4,277,000

Ecco il risultato dell'amministrazione austriaca nella Lombardia! Le tasse sono intollerabili, e tuttavia non sopperiscono alle spese. L'Austria ha estratto da una popolazione di 2,600,000 anime 90 milioni di lire all'anno, senza tener conto degli imprestiti forzati e delle gravezze che pesano sui comuni per servizi governativi, e l'erario non è migliorato.

Nè tutte le spese e le entrate sono comprese nel bilancio, non vi si contano i proventi e le spese dell'esercizio delle strade ferrate, come pure le spese di costruzioni militari. L'Austria ha speso molto a fortificare Verona, ristaurare le altre fortezze, erigere forti nelle principali città, ma a ciò essa ha sopperito con entrate straordinarie, ossia coi prodotti degl'imprestiti.

Nell'esame dei bilanci si rimane stupiti osservando che la polizia segreta vi è calcolata per la sola spesa di poco più di un migliaio di lire; niuno crederà che si restringa ad una somma sì insignificante, sopra una spesa totale di 3 milioni e mezzo a cui ascende il bilancio della polizia: è una scaltrezza del governo di confondere la parte della polizia che riguarda la sicurezza pubblica, con quella immorale delle spie, che sono numerose e si rimunerano del loro infame mestiere coi *coupons* dell'interesse del debito pubblico, che si presentano ad esigere alla tesoreria con tanta regolarità, che gl'impiegati si avvezzarono a distinguere coloro che vivono sullo stato esercitando lo spionaggio dai veri possessori di rendita pubblica.

La deficienza che risulta dal prospetto è ancora accresciuta per le somme che l'erario ha dovuto rifondere in conformità dell'articolo 19 del trattato ai ducati di Modena e di Parma che fanno parte della lega doganale. Per gli anni 1854 e 1855, le somme sborsate sono state le seguenti:

		1854		1855
Modena	L.	856,237	L.	958,523
Parma	»	505,101	»	606,628
	L.	1,361,339	L.	1,565,152

Il disavanzo adunque della Lombardia non è minore di 6 milioni. Ma si potrebbe credere che pei due ultimi anni ciò provenga dalla guerra d'Oriente. A noi preme di dissipare quell'errore. Per quanto l'Austria abbia fatto, non è mai riuscita ad evitare il disavanzo: negli anni antecedenti esso era di 4 a 5 milioni come al presente, per guisa che è diventato normale.

Nè potrebbe avvenire altrimenti. Se l'Austria ha da spendere nella sola Lombardia 35 milioni pel dipartimento della guerra non comprese le fortificazioni, è impossibile che i balzelli siano sufficienti alle esigenze dell'erario. Si era calcolato prima del 1848, che per vincere il disavanzo, l'Austria non doveva tenere in Lombardia che 10 mila uomini: essa ne ne ha ora circa 40 mila, e poco meno nella Venezia, dove si hanno le fortezze di Verona e di Legnago, cosicchè il servizio dell'esercito impone un carico di oltre 65 milioni.

Per la Venezia ci mancano completi ragguagli ufficiali; però la somma dei proventi delle tasse vi è valutata 70 milioni, che aggiunti ai 90 milioni della Lombardia danno 160 milioni.

Le entrate dell'Austria essendo di 245 milioni di fiorini, ossia lire 735 milioni, il Lombardo-Veneto contribuisce per circa due novesimi, mentre la popolazione non rappresenta che l'ottava parte dell'impero. In ragione degli abitanti esso avrebbe a concorrere nelle spese per soli 92 milioni, vale a dire 58 milioni di meno delle presenti gravezze!

E quale compenso hanno i lombardo-veneti a tanto eccesso di balzelli? Essi sono soggetti ad un governo che ha sinora osteggiato qualsiasi progresso; che mette imposte e ricusa i provvedimenti adatti a sviluppare il traffico e l'industria niegando perfino l'istituzione d'una banca di circolazione, di cui sono provveduti i più piccoli stati, compresi la Toscana e la Romagna, quantunque non possa ignorare che la banca di Vienna non riuscirà mai a stabilire succursali in quelle provincie, dove le banconote sono sempre state respinte dal commercio.

L'avversione manifesta dei lombardo-veneti contro la dominazione austriaca attinge quindi il suo alimento non solo nel desiderio d'indipendenza e di libertà, ma nel sentimento di ripulsione e di ribrezzo che destano le angherie fiscali, le esagerate imposte, i dazi elevati, il prezzo del sale esorbitante, gli ostacoli al movimento economico, la negligenza dei veri e legittimi interessi materiali delle province.

E che cosa raccoglie l'Austria da tanto cumulo di vessazioni? Quali profitti ne ritrae? Una deficenza che non si potè togliere coll'aumentare le tasse, nè coll'assoggettare i comuni ad oneri che rovinano gli erari municipali.

Un pregiato foglio di Londra proponeva all'Austria di ritirarsi dalle province italiane e cederle mediante un compenso. Ma non ritrarrebbe già un beneficio ragguardevole potendo scemare l'esercito di circa 100 mila uomini, e diminuire il disavanzo? Il compenso che l'Austria potrebbe pretendere, per quanto lieve, sarebbe per essa ragguardevole, guadagnando di più di ciò che si vantaggi presentemente, perchè se vi sono consorterie ed appaltatori che arricchiscono ed ingrassano dei sudori dei contribuenti, il tesoro di Vienna non ne trae alcun beneficio; anzi esso è così stremato, che nel Lombardo-Veneto si vincolarono per parecchi anni avvenire, i prodotti del dazio di consumo, facendosi anticipare i prezzi dell'appalto.

Egli è quindi evidente che mentre il lombardo-veneto soccombe sotto il peso delle soverchie gravezze, il governo raccoglie, in luogo di tesori, antipatia ed odio, rendendo viepiù aperta la separazione dei governati da' governanti, viepiù precaria la signoria ed intollerabile una situazione anomala, dannosa alle popolazioni e di niun vantaggio all'erario.

CENTO CANNONI

La proposta fatta dalla *Gazzetta del Popolo*, è già applaudita da molti giornali, di regalare ad Alessandria *cento cannoni* per via di una soscrizione spontanea di cittadini, desta l'ire e i sarcasmi della fazione austro-clericale, e questo basterebbe a persuaderci che la proposta sia buona. Noi non vediamo star contro di essa altro che una specie di stanchezza sopravvenuta in causa delle frequentissime sottoscrizioni per monumenti, per disgrazie di inondazioni o d'altra maniera, per onori e festeggiamenti e via discorrendo, e questa potrebbe essere, a nostro avviso, la sola ragione che potrebbe far accogliere questa nuova sottoscrizione con minor vivacità del solito. Ma tali svantaggi possono essere compensati dal gridare che fanno gli austro-clericali, sì che ce ne viene fiducia di buona riuscita, epperò raccomandiamo di nuovo anche noi ai nostri lettori di fare buona accoglienza al patriotico invito della *Gazzetta del Popolo*.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 31 *luglio*
Torino, 1 *agosto*.

Costantinopoli, 25. L'insurrezione della Mecca è stata repressa. Lo sceriffo ribelle fu fatto prigioniero e quindi esiliato.

La sollevazione dell'Yemen va cessando essendo morto l'emiro istigatore della guerra di successione.

Rescid bascià è qui arrivato.

Atene, 26. Il maresciallo Pélissier ha lasciato il Pireo, dopo di avere visitato Atene.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piemontese* pubblica una lista di 18 pensioni.

Relazione a S. M. in udienza del 26 luglio 1856, in Pollenzo:

Sire,

Il conte Luigi Vandone Della Castellana, nel suo testamento segreto, in data del 12 agosto 1842, stato aperto con atto del 28 marzo 1853, ricevuto Cotta Morandino, introduceva la seguente clausola che segnerà una nuova bella pagina negli annali della patria beneficenza:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga « prelevato un capitale di L. *cento mila* da ri- « porsi a sicuro e fruttifero impiego, fra il ter- « mine di un anno dopo la mia morte, e che coi « redditi annuali della medesima somma sieno « create numero undici piazze gratuite nel vene- « rando collegio dei gesuiti ossia di S. Francesco « in Torino, ed in mancanza di questo in quell'al- « tro collegio, che più si crederà conveniente da- « gli infrascritti miei eredi universali, e sieno « mantenuti ivi agli studi presso l'università di « Torino undici giovani, cioè due addetti alla fa- « coltà legale, due alla teologia, due alla medi- « cina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla « filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame « di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri « mezzi onde mantenersi agli studi, i quali in detto « esame avranno dato maggior saggio dei loro « talenti e del loro studio. Allo stesso concorso poi « non saranno ammessi se non giovani domiciliati « in Vigevano e qui nati da genitori vigevanesi; in « difetto di questi gli altri giovani nati e domici- « liati nella provincia di Lomellina, ed in man- « canza anche di questi, gli altri giovani sudditi « di S. M. l'augusto re di Sardegna potranno pre- « sentarsi al concorso. »

Non avendo il generoso testatore determinato i modi di esecuzione del legato, nè prefissa alcuna norma per l'amministrazione dei redditi di esso, seguirono lunghe pratiche, le quali ritardarono fino ad ora il compimento di un atto di così insigne largizione.

Pareri assunti da consultori legali del governo di V. M. avrebbero dimostrato come il mezzo più

semplice di dare esecuzione alle volontà del testatore quello sarebbe stato di conferire l'amministrazione del legato al R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, il quale essendo una continuazione di quello di S. Francesco, vuol essere considerato come il designato dal fondatore stesso.

Tuttavia, parendo al riferente che la memoria di questo fosse da onorare in modo speciale, egli avvisò che potesse essere più conveniente instituire una particolare amministrazione, la quale ne ricordasse perpetuamente il nome ed il beneficio.

Con tale intento sarebbero ammessi tre degli eredi del conte Vandone o dei loro diretti successori a far parte di detta amministrazione, la quale avrebbe d'altronde nel suo seno l'intendente della provincia di Lomellina, il presidente del tribunale provinciale, il sindaco di Vigevano ed il provveditore locale, quali rappresentanti dei varii interessi, cui concerne la nuova fondazione.

V. M. si rallegrerà di certo nel conoscere il tratto di beneficenza, cui il riferente ha l'onore di esporle, e nel sapere come per esso si allarga il beneficio della istruzione superiore e prende maggior incremento quel collegio che ricorda uno degli atti più sapienti di un vostro glorioso antenato ed a cui è legato il nome del vostro magnanimo genitore.

Eppertanto, quando le paia accettabile il seguente decreto che stende ad eseguire le disposizioni del generoso benefattore conte Vandone Della Castellana ed a regolare l'amministrazione del suo legato, la M. V. è pregata di apporvi la sua reale firma.

Visto il testamento segreto in data del 19 agosto 1842 stato aperto con atto del 28 marzo 1853, ricevuto Cotta-Morandino, col quale il conte Luigi Vandone Della Castellana disponeva che dal suo asse ereditario fosse prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine di un anno dopo la sua morte e che coi redditi annuali di detta somma si creassero undici posti gratuiti nel R. collegio di S. Francesco in Torino, ora R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, da assegnarsi, previo concorso a giovani di ristretta fortuna domiciliati nella città di Vigevano e nati da genitori vigevanesi, ed in difetto di essi ad altri della provincia di Lomellina, ed in mancanza anche di questi, a giovani regnicoli indistintamente, perchè possano attendere agli studi superiori nella R. università di Torino;

Visto l'atto pubblico del 31 gennaio corrente anno, ricevuto Giuseppe Dondena, col quale i cinque coeredi del benemerito fu conte Luigi Vandone Della Castellana, barone Giuseppe Fusi, Lorenzo Cobianchi deputato al parlamento, baronessa Casana nata Cobianchi, fratelli Giuseppe e Vincenzo Sassi, e quest'ultimo quale procuratore generale di sua sorella Luigia Rochet, investito il capitale delle sopraccennate lire centomila in cinque cedole nominative del debito pubblico segnate coi numeri 7933, 7934, 7935, 7936, 7937 della creazione 12 giugno 1849 per la complessiva rendita di lire cinquemila ottocento, dichiaravano di erigere sopra detto capitale gli undici posti gratuiti come sopra ordinati dal testatore, e di costituire sulle medesime cartelle un'ipoteca a favore della fondazione Vandone;

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 10 delle lettere patenti 27 settembre 1845;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'erezione degli undici posti gratuiti nel regio collegio Carlo Alberto per gli studenti delle province, fondati dal conte Luigi Vandone della Castellana col suo testamento segreto del 19 agosto del 1842, aperto con atto del 28 marzo 1853, rogato Cotta Morandino, a favore dei giovani designati dal testatore.

Art. 2. Al fine di meglio assicurare l'esecuzione della volontà del testatore è istituita nella città di Vigevano una amministrazione speciale per la fondazione Vandone, composta:

1. Dell'intendente della provincia di Lomellina, presidente;

2. Del presidente del tribunale provinciale di Lomellina, vice-presidente;

3. Del sindaco della città di Vigevano;

4. Del provveditore locale agli studi della città e mandamento di Vigevano;

5. Di tre fra gli eredi del conte Luigi Vandone della Castellana, e indi fra i loro discendenti diretti, da nominarsi per turno dal nostro ministro segretario di stato per la pubblica istruzione.

Il sindaco di Vigevano può farsi rappresentare da uno dei vice-sindaci.

I tre membri scelti fra gli eredi del fondatore o fra i loro discendenti diretti, durano in carica tre anni, in guisa che ogni anno ne scada uno.

Nel primo triennio tuttavia ne uscirà uno dopo il primo anno ed un altro dopo il secondo, designati entrambi dalla sorte.

Ciascuno di essi può delegare un proprio rappresentante, purchè scelto tra i loro congiunti sino al terzo grado.

Il segretario civico di Vigevano è segretario dell'amministrazione, ed i redditi della fondazione si versano nella cassa civica, dalla quale sono pagati i relativi mandati.

Gli archivi dell'amministrazione sono tenuti nel palazzo civico di Vigevano.

Art. 3. Il capitale della fondazione Vandone è costituito dalla somma di lire centomila legata dal detto benefattore ed impiegato in cedole del debito pubblico intestate alla fondazione stessa.

Il reddito è destinato a mantenere nel regio collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie gli undici posti gratuiti, di cui sopra.

Sui primi proventi dell'interesse, decorso dal 28 marzo 1854 inclusivamente, è prelevato l'importo del diritto di successione anticipato dagli eredi.

I risparmi che saranno fatti andranno per tre quarti in aumento del capitale mediante impiego in cedole del debito pubblico intestate alla fondazione non minori dell'annua rendita di lire venti caduna, e per un quarto nell'assegno di premii agli studenti più distinti fra quelli che godono del beneficio dei posti sovraccennati.

Il fondo che va in aumento del capitale della fondazione, man mano che produrrà un interesse sufficiente, sarà destinato all'erezione di altri posti gratuiti nel regio collegio Carlo Alberto, e sempre secondo le condizioni stabilite dal testatore.

Art. 4. I posti gratuiti, di cui sopra, verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie.

L'amministrazione della fondazione Vandone corrisponderà mensualmente a titolo di pensione ordinaria lire sessantacinque alla cassa del regio collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie per ciascuno degli alunni provvisti d'uno degli anzidetti posti gratuiti.

Art. 5. Le attribuzioni dell'amministrazione composta, come sopra, sono di tenere la gestione del capitale e delle rendite della fondazione, — di rappresentare questa in ogni azione sì giudiciale che stragiudiciale, — e di compiere tutti quegli atti che, secondo le intenzioni del testatore, possono conferire alla maggiore prosperità della medesima.

Art. 6. Prima del novembre d'ogni anno l'amministrazione fa il bilancio attivo e passivo della fondazione per l'anno successivo.

Nel primo trimestre d'ogni anno essa chiude il conto dell'anno precedente.

Tanto il bilancio presuntivo che il reso-conto debbono sempre ottenere la definitiva approvazione del nostro ministro segretario di stato per la pubblica istruzione.

Art. 7. Nella sua prima riunione, che avrà luogo entro un mese a datare dalla pubblicazione del presente decreto, l'amministrazione farà il bilancio attivo e passivo per l'anno corrente.

Nella stessa riunione essa compilerà un progetto di regolamento per il suo servizio interno da sottoporsi all'approvazione del nostro ministro segretario di stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello stato, sia inserto nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Pollenzo, addì 26 luglio 1856.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

FATTI DIVERSI

Industria agricola. Nel nostro giornale abbiamo ripetutamente parlato della società per l'assicurazione del bestiame e per l'utilizzamento delle bestie morte; ora dalla direzione di quella società ci viene comunicato il seguente documento che attesterebbe in favore degli esperimenti fattisi. Sappiamo che altri ne furono eseguiti in altre provincie e con uguale successo, ma preferiamo la pubblicazione di questo attestato rilasciato da persona che, in fatto d'agricoltura, ha una fama stabilita nel nostro paese.

Ecco la lettera diretta al consiglio d'amministrazione della società:

« Ricevendo il 18 aprile una cassetta contenento sei pacchi guano artificiale, in un con una gentilissima lettera di V. S. Ill.ma, colla quale ci invitava a farne sperimento; procurammo tosto di adoperare in diverse maniere detto guano onde meglio accertarci della sua efficacia, e così rispondere alla fiducia in noi riposta; per cui potendo ora riferirle con qualche certezza il risultato delle nostre operazioni, mi è grato notificarle quanto segue:

« Avendo avuto occasione di rinnovare quattro praticelli identici della superficie ognuno di metri 139 44 nei quali veniva seminato il *Polium perenne* per formare dei così detti *gazons*, furono pertanto detti praticelli ingrassati, uno con un chilogramma di guano del Perù; misto con due chilogrammi di terra per meglio dividerlo: un altro con eguale quantità di guano artificiale ricevuto dalla S. V., misto parimenti ad una doppia quantità di terra; e due altri praticelli rimasero senza ingrasso di sorta, tolto quel poco che potevano ricevere dal sotterramento delle zolle primitive. Poco tempo dopo nei due praticelli ingrassati con guano l'erba cresceva indubitatamente più bella e rigogliosa che non negli altri due ove non trovavasi concime, ma nessuna differenza notavasi però fra l'erba che cresceva nel praticello ingrassato con guano del Perù e quello ingrassato con guano artificiale: finalmente verso la metà di giugno, cioè un mese dopo cominciavasi scorgere nei due praticelli ingrassati con guano una qualche differenza, cioè l'erba in quello cosparso di guano artificiale cresceva più robusta e rigogliosa, la quale maggiore prosperità continuò fino al tempo della falciatura che venne ritardata a bella posta per essere più sicuri dell'esperimento, e meglio constatare la superiorità del guano artificiale (somministrato ad eguali dosi) sul guano stesso del Perù riguardo alle graminacee da foraggio.

« Nei primi giorni di giugno avendo rivestiti li cumuli sopra cui si collocano li meloni sotto le campane di vetro, si introdussero in due di codesti cumuli 100 grammi ciascuno di guano del Perù, ed in due altri un'egual dose di guano artificiale, ingrassando li restanti cumuli nel modo ordinario fin qui praticato. Quantunque non possiamo finora giudicare dell'efficacia comparativa fra questi due ingrassi sopra le anzidette *cucurbitacee*, nullameno ciocchè possiamo accertare si è che le piante alle quali venne somministrata una dose di guano si distinguono a prima vista per il verde maggiormente cupo delle loro foglie e per un maggior vigore nei rami, epperciò se finora non possiamo decidere quale dei due ingrassi sia superiore, possiamo però dire con sicurezza che il guano artificiale sarà per nulla inferiore al guano del Perù.

« Infine, avendo parimente fatto qualche esperimento di codesti guani sopra piante leguminose come fave, fagiuoli, piselli, ecc., dessi non diedero risultati così soddisfacenti come nelle antecedenti operazioni; sulla qual cosa però non oseressimo dedurre essere questi ingrassi nocivi alle leguminose, perchè un tale risultato potrebbe dipendere da altre circostanze finora sfuggite alle nostre osservazioni.

« Dalle suaccennate operazioni la S. V. può facilmente scorgere come il guano artificiale abbia dato in totale risultati maggiormente soddisfacenti che non il guano stesso del Perù, epperò è nostro parere che codesta preziosa composizione debba meritare la preferenza, tanto più, come Ella accenna nel summentovato di Lei foglio, essere il prezzo del guano artificiale inferiore di quello del Perù.

« Nel porgere alla S. V. le nostre felicitazioni per la parte da Lei presa nello sviluppo di un'industria che apporterà senza dubbio cospicui vantaggi non solo all'agricoltura, ma eziandio all'orticoltura del nostro paese, mi è grato dirmi con tutta la considerazione

« Di V. S. Ill.ma Umil.mo Servitore
« (firmato) MARCELLINO RODA
« *Capo dei giardini reali*

« Racconigi, li 14 luglio 1856. »

Società reale pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.

Invito alla pubblica beneficenza.

La società di patrocinio instituita con regio brevetto 21 novembre 1846 pei giovani liberati dalla casa di educazione correzionale, ora coi nuovi statuti del 9 prossimo passato giugno, autorizzata ad estenderne il beneficio ai liberati da altre case di pena, quando i suoi mezzi lo permetteranno, è senza dubbio, fra le opere di beneficenza di cui abbonda la nostra patria, una delle più utili e commendevoli, giovando non solo al vantaggio individuale di giovani infelici, ma al pubblico bene ed alla sicurezza dei privati.

Questi giovani, nell'età inesperta od abbandonati dai loro proprii genitori, seppur da essi non spinti al mal fare, o sgraziatamente privi di parenti, od astretti da estremi bisogni, o sedotti ed illusi da pravi consigli, sono trascinati alla colpa, e spesse volte più infelici, che di proposito colpevoli.

Detenuti essi nelle case predette, quando ne vengono liberati, rimanendo senza direzione e senza mezzi, non peranco bastantemente educati e nelle professioni esperti, inclinati naturalmente all'ozio ed alle corrotte passioni, sono in pericolo certo di ricadere, se non sono soccorsi, assistiti e consigliati.

Prevenirne pertanto le ricadute, continuarne la educazione morale, civile e professionale, e rigenerarli a vita onorata e laboriosa, è il santo scopo della società di patrocinio, degno al certo di essere favorito, promosso, e quanto possibile ampliato.

La stessa società, creata sotto più felici auspizi, attivata utilmente da oltre otto anni, vide per circostanze particolari, minorato d'assai il numero de' suoi socii, per cui non bastando le sue entrate ordinarie a sopperire ai suoi crescenti bisogni ed alle spese di manutenzione ed educazione dei patrocinati, è costretta l'amministrazione di ricorrere a vie straordinarie per coprire le deficienze del suo bilancio, ed accrescere i suoi fondi, onde all'uopo porsi in grado di estendere il patrocinio a maggior numero d'individui, come ne avrebbe intendimento.

Già la benemerita Accademia filodrammatica di questa capitale, con una applaudita rappresentazione drammatica data a benefizio di detti giovani, e mercè la cooperazione di gentili caritatevoli patrone, procurò alla società un introito proporzionatamente ragguardevole. Ora la società spera, con una lotteria d'oggetti donandi, ottener il compimento del menzionato suo divisamento.

Il favore che merita sì utile e filantropica instituzione, la convenienza di conservarla, rassodarla ed estenderla, non ponno a meno d'interessare ogni cuor benefico, e la carità d'ogni classe di persone o d'ogni grado. A tal fine, la commissione specialmente delegata dal consiglio d'amministraziane, nel compiere al dovuto incarico, nutre la più ferma speranza di ottenere abbondanza di doni, per cui dirama il presente invito, persuasa che niuno vorrà ricusare il dono di qualche oggetto o lavoro. Ed il gentil sesso, la cui mano, guidata da istinto benefico, è sempre pronta a soccorrere l'infelice, vorrà anche in questa circostanza gareggiare in fatto di operosità, e concorrere coi suoi squisiti lavori ad uno scopo così utile e pio.

I benefattori e donatori potranno inviare i loro doni e lavori non più tardi del volgente anno, essendo intendimento della commissione di compiere le volute formalità ed attivare la lotteria al principio del prossimo anno.

I membri della commissione, i negozi infraindicati, e l'uffizio del ricovero di mendicità esistente sotto i portici di Po, num. 49, piano primo, scala a destra, s'incaricano di riceverli per essere poi riuniti in apposito locale.

Raccolto un numero sufficiente di oggetti, si pubblicherà l'elenco dei premi, il nome dei donatori, il relativo programma e tutte le disposizioni che saranno date in proposito dalla commissione.

Torino, il 18 luglio 1856.

Il presidente della commissione
SOBRERO.

Il segretario generale
COVA.

Indirizzo dei negozi destinati per ricevere i doni.

Signor *Gioannini*, droghiere in piazza del Corpus Domini.
» *Farmacia dell'ospedale di carità*, via di Po.
» Fratelli *Rey*, via di Doragrossa, sull'angolo dei portici di S. Lorenzo.
» *Negri*, via Nuova, num. 13.
» *Fassio*, fabbricante di mobili, via di san Martiniano, sull'angolo della piazzetta.
» *Berruto* e *Fracchia*, sotto i portici di piazza S. Carlo.
» Fratelli *Sterpone*, via di Doragrossa.

Rettificazione. La rissa di cui abbiamo parlato ieri non avvenne nell'*Albergo dello Scudo di Milano*, nel quale i due, che poi si accoltellarono, avevano bensì bevuto, ma non giuocato.

Notizie Italiane

DUCATO DI PARMA

Parma, 28 *luglio*. S'annuncia che oggi stesso il generale Paumgartten lascia Piacenza per qui venire a surrogare il conte di Crenneville. Questi, come potete senza difficoltà imaginarlo, non lascia il rincrescimento fra noi: il suo successore riescirebbe egli a farlo impiangere? Questa quistione non è temeraria; i prossimi fatti s'incaricheranno di scioglierla.

Sembra che l'indirizzo del sig. Molossi abbia prodotto dell'impressione sullo spirito della duchessa reggente; e a tale impressione s'attribuiscono alcuni atti del suo governo. Il generale Crotti, che è sommamente impopolare, ha ricevuto congedo illimitato, con facoltà d'andar a vivere all'estero e colà godere i numerosi emolumenti e le pensioni che perceve dal pubblico tesoro. Il colonnello Anviti, comandante del battaglione di truppa indigena di guarnigione a Parma, fu nominato colonnello onorario, fu esonerato dalle sue funzioni attive e surrogato nel comando di quel battaglione dal tenente colonnello Da Vico. Il signor Anviti è più impopolare ancora che il generale Crotti; e, bisogna confessarlo, nè l'uno, nè l'altro non hanno usurpata la riputazione che godono! La pubblica opinione non s'inganna menomamente sul conto di questi due personaggi.

S'aggiunge che il signor Franceschini, direttore della polizia, ha chiesta e ottenuta la dimissione, ed è surrogato dal magistrato Draghi, uomo rispettabile e di probità ben nota.

La duchessa reggente partirà, giusta quanto s'accerta, il 2 agosto per Piacenza, e resterà in codesta città fino al 15 dello stesso mese. Dall'11 al 15 d'agosto ogni anno a Piacenza ha luogo una gran fiera. (*Corrisp. ital.*)

DUCATO DI MODENA

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

« Il *Messaggere di Modena*, nel dar notizia dei fatti succeduti al confine estense nella notte del 25 luglio, asserisce che taluni fra gli aggressori portavano l'uniforme della guardia nazionale di Sarzana.

« Noi siamo in grado d'assicurare che questa asserzione è assolutamente erronea. »

Notizie Estere

SVIZZERA

Ginevra, 26 *luglio*. Il 23 corrente a Saxon ebbero luogo alcuni atti di selvaggia brutalità, di cretina ferocia.

Nel momento in cui gli operai addetti alla nuova linea della ferrovia d'Italia mettevansi al lavoro, un centinaio d'uomini, tutti abitanti di Saxon, diretti da qualche intrigante, si precipitarono su di essi, strapparono loro gli utensili di mano, ne infransero e dispersero gran parte, poi li accerchiarono, li oppressero d'ingiurie miste a provocanti gesti, e li minacciarono di morte se continuavano il lavoro. I capi di officina, che vollero interporsi a sapere il motivo della brutale aggressione, non furono risparmiati nemmen essi.

La condotta degli operai in questa circostanza non potrebb'essere abbastanza lodata. Docili ai consigli dei loro capi, rimasero tranquilli ed impassibili in mezzo a quei forsennati.

Ciò che v'ha d'inudito in quest'atto di vandalismo, si è il carattere ufficiale che assumeva. S'era cercato di susurrare agli abitanti che le genti addette alla ferrovia erano venute nel paese unicamente per rubare il loro terreno, abbattere le case loro, saccheggiare le raccolte. La riunione s'era fatta al modo di generale chiamata, s'era suonato a stormo, e il presidente del comune era alla testa della banda. (*Gazz. di Ginevra*)

AUSTRIA

Il ministro dell'interno, barone de Bach, intraprese ieri sera un viaggio d'ispezione nelle provincie meridionali dell'impero austriaco, viaggio che durerà parecchie settimane. Egli si diresse per a vila di Trieste alla volta di Venezia.

— I membri della conferenza monetaria austro-alemanna tennero oggi una nuova seduta nel palazzo del ministero delle finanze. Va prendendo consistenza la voce che si approssima la chiusa di tali conferenze, essendosi raggiunto quell'accordo necessario per introdurre le misure discusse, le quali saranno di incalcolabile importanza per tutta la Germania.

— Arrivò oggi in questa capitale proveniente da Parigi, l'imperiale corriere francese de Quiraud, latore di dispacci per l'imperiale ambasciatore francese barone de Bourqueney. Vuolsi sapere che essi si riferiscono alle attuali complicazioni di Spagna.

— L'ambasciatore austriaco a Parigi, barone de Hubner, che trovasi presentemente in viaggio di ricreazione, sarà di ritorno in questa capitale fra due settimane, alla più lunga. Il barone de Hubner, dopo breve soggiorno in Vienna, si restituirà quindi al suo posto.

— Tutte le persone presentemente addette a questa imper. ambasciata russa vanno a ricevere una nuova destinazione. Il signor de Ballabine passa a Parigi; il signor de Oubril a Berlino; il conte de Stackelberg in Italia, probabilmente Torino; il barone de Mohrenheim a Pietroburgo, essendo egli stato addetto all'imperiale ministero russo degli esteri. Si attende con impazienza la nomina dei successori dei suddetti. (*Corr. Ital.*)

— Si scrive da Vienna alla *Gazzetta di Milano*:

« Hannosi relazioni dai principati danubiani che dipingono il paese in preda ad una straordinaria agitazione promossa dai corifei dell'idea di un regno moldo-valacco. Essi non solo pongono in opera ogni mezzo lecito ed illecito, per indurre le popolazioni moldo-valacche ad abbracciare l'idea dell'unione, ma s'estendono financo fuori dei confini dei principati, e seminano principii d'indipendenza, e che so io, di rivoluzione fra i sudditi di nazione rumena che abitano il granprincipato di Transilvania.

« Le cose di Napoli sono ancor sempre oggetto di negoziati. Dopo che lo stesso governo di Napoli fece comunicazione al nostro gabinetto della risposta data alle note delle potenze occidentali, anche queste ultime rimisero all'imperiale governo copia di quella risposta accompagnandola di spiegazioni che lasciano supporre in loro l'intenzione di non appagarsi della risposta avuta. Vengo assicurato che il nostro governo è spiacentissimo della piega che sembra prendere la questione napolitana, e pensa indirizzare ancora una nota ai ministri di re Ferdinando per determinarli a cedere, avvertendo che dall'Austria il governo di Napoli non avrebbe ad attendersi aiuto nel caso di ostilità colla Francia e coll'Inghilterra.

« Il fatto che ai bagni della Boemia si trovano presentemente tre sovrani d'Europa fa supporre a qualcuno esservi imminente un congresso di principi, o tanto più dacchè si è saputo che l'imperatore sta per imprendere sta per imprendere fra pochi dì un viaggio per la Boemia. Il fatto si è che S. M. parte veramente per Toeplitz, ma solamente per visitare la principessa Margherita di Sassonia, fidanzata all'arciduca Carlo Ludovico. Sua maestà farà il viaggio da Vienna fino a Lobositz sulla via ferrata, e da Lobositz valicherà le montagne per Toeplitz senza nemmanco toccar Marienbad, dove soggiorna il re di Prussia. »

RUSSIA

Varsavia, 23 *luglio*. L'autorità superiore di polizia di qui ha intimato al sig. Giuseppe Krasuski, già chierico del seminario de' missionari, il quale si era allontanato da Varsavia nel gennaio p. p. e dicesi soggiorni presentemente a Parigi, di ritornare in patria entro sei settimane, altrimenti verrebbe punito.

— Leggesi nella *Preuss. Corresp.*:

« Il luogotenente del regno di Polonia ordinò che sieno tolte onninamente le restrizioni, le quali erano state disposte nell'anno 1854 per la comunicazione oltre il confine prussiano-polacco. L'ammissione nella Polonia di sudditi prussiani abitanti nei distretti di confine era stata nuovamente permessa fin dall'ottobre 1854 verso la consegna di carte di legittimazione; ma agli abitanti della Polonia era tuttavia interdetta la comunicazione coi confini. Ora, giusta una notificazione testè pervenuta, verranno d'ora innanzi impartite dalle autorità russe carte di legittimazione anche ai polacchi abitanti al confine per il termine di otto giorni sino a un anno, a fine di ripristinare totalmente come in passato la libertà delle comunicazioni al confine.

« D'altro canto le autorità del regno di Polonia ricevettero l'ordine, che nel rilasciare fogli di via a stranieri per viaggi nell'interno del regno o nella Russia, si consegnino loro i patrii passaporti con sopra l'indicazione che essi non sono valevoli per il regno di Polonia e per la Russia, giacchè coloro che li hanno avrebbero ricevuto a tale scopo una particolar legittimazione di viaggio. »

Notizie Ultime

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Parigi, 30 *luglio*.

Stiamo male di notizie; anzi per vero dire, notizie non ve ne sono. Il calore eccessivo che si è spiegato tutto ad un tratto ha messo in fuga tutti i convegni dove ordinariamente si ritrovano le novità inedite della politica, per cui siamo ridotti ai giornali.

Il *Moniteur* quest'oggi ha una notizia che non è senza interesse. Esso racconta l'arrivo a Buckarest del marchese di Talleyrand nostro commissario per l'assestamento della quistione dei principati, il ricevimento che gli venne fatto, i discorsi tenutisi e dalla risposta del nostro inviato si potrebbe ben dedurre che la riunione dei due principati in un solo stato è cosa ormai stabilita nella mente del gabinetto francese. Nè poteva essere diversamente: questa riunione era nei voti di tutti i moldo-valacchi, era nell'interesse di pressochè tutta l'Europa; perchè dunque non sarebbesi accettata? Per servire alle piccole e meschine viste della Turchia e dell'Austria? Sarebbe veramente stato assai ridicolo. Peraltro è la prima volta che in un congresso diplomatico si accorda un qualche peso alle tendenze delle popolazioni. Credetemi che questo è di buon augurio per tutti e massime per voi.

In qnanto alla Spagna, credo che sia questo un momento di transizione. Subito dopo la formazione del ministero O'Donnell il partito liberale si schierò dal lato dell'opposizione; ora che O'Donnell chiede il soccorso dei liberali, questi si dividono in due pareri. Gli uni dicono: Resistiamo e *vada todos* purchè si salvino i principii; gli altri all'incontro non si contentano di questo sterile conforto e dicono: Resistiamo, se il resistere deve giovare al partito liberale, ma se resistendo ad O'Donnell non si giova che alla reazione accettiamo le sue proposte e procuriamo di uscir dalla crise col minor danno possibile. Per adesso le cose sono a questo punto: molti progressisti tendono alla conciliazione tanto più che hanno incominciato a dubitare del valor politico dell'antico loro capo, il generale Espartero. È un buon uomo, dicono, ma a furia di amar troppo la sua popolarità finisce coll'avere le opinioni mobili come l'aura popolare, ed in un capo politico ci vuole un po' più del sodo.

Noi in Francia abbiamo la calma più perfetta. L'imperatore è aspettato il giorno 6 e dicesi che pochi giorni dopo accompagnerà l'imperatrice a Biaritz. A.

INGHILTERRA

Ecco il discorso reale, per la chiusura del parlamento inglese, letto dal lord cancelliere:

« Milordi e signori,

« Abbiam ricevuto ordine dalla regina di sollevarvi dai vostri lavori parlamentari e di esprimervi nello stesso tempo i suoi vivi ringraziamenti per lo zelo e l'assiduità, con cui vi siete applicati al disimpegno dei vostri doveri pubblici durante la sessione.

« Quando S. M. aperse la sessione del parlamento, essa era, di conserva co' suoi alleati l'imperatore dai francesi, il re di Sardegna ed il sultano, impegnata in una guerra difficile, che aveva per iscopo quistioni di un' alta importanza europea, e S. M. fece appello alla vostra fedeltà ed al vostro patriottismo, per aver i mezzi necessari a continuar questa guerra coll'energia ed il vigore indispensabili per la riuscita. Voi avete nobilmente risposto a quest'appello e S. M. fu in grado di preparare per le operazioni della campagna forze militari e navali degne della potenza e della riputazione di questo paese. Fortunatamente, queste forze divennero poi inutili. Un trattato fu conchiuso, con cui fu pienamente raggiunto lo scopo, cui si tendeva colla guerra, ed una onorevole pace risparmiò all'Europa le calamità d'una guerra prolungata.

« S. M. spera con fiducia che i benefici risultanti di questa pace saranno immensi e permanenti è che, mentre le amicizie e le alleanze, cementate durante la lotta da comuni sforzi, si fortificheranno per i vicendevoli interessi nella pace, quelle asprezze, che sono naturalmente compagne ad un conflitto, faranno luogo alla confidenza ed al buon volere, che la fedele esecuzione dei loro impegni ispirerà a coloro i quali impararono a rispettarsi reciprocamente come avversari. S. M. ci comanda di ringraziarvi del concorso che le avete prestato nell'ora della prova e di esprimervi la sua ardente speranza che la prosperità del suo fedel popolo, non stata danneggiata materialmente dalla guerra, continuerà ad accrescersi, mercè la benefica influenza della pace.

« S. M. si è impegnata in negoziati circa gli affari dell'America centrale e spera che le differenze sorte fra il governo inglese e quello degli Stati Uniti saranno composte in modo soddisfacente. S. M. ci ordina di informarvi che desidera approfittare di questa occasione per esprimere il piacere che essa provò al ricevere, durante la guerra, molte ed onorevoli prove della fedeltà e dello spirito pubblico delle colonie indiane, come pure dei possedimenti coloniali, che costituiscono una parte così preziosa ed importante della corona di S. M.

« S. M. diede una cordiale sanzione all'atto tendente a rendere più efficace la polizia nelle contee e nei borghi dell'Inghilterra e del principato di Galles. Quest'atto accrescerà materialmente la sicurezza delle persone e delle proprietà e sarà nuovo e potente incoraggiamento ai lavori dell'industria onesta.

« S. M. gode in pensar che la legge relativa al miglioramento della condizioni interne dell' università di Cambridge darà a quest'antico ed illustre centro della scienza nuovi mezzi d' esser utile.

« La legge che regola le associazioni per azioni darà nuove agevolezze per l'impiego vantaggioso dei capitali e favorirerà così lo svolgimento delle risorse del paese; mentre gli atti che si riferiscono alle leggi commerciali d'Inghilterra e di Scozia diminuiranno gli inconvenienti, che la differenza di queste leggi produceva pei sudditi di S. M. che si dànno al commercio.

« S. M. vide con soddisfazione che avete portata la vostra attenzione sui tribunali delle contee. È uno degli ardenti desideri di S. M. che la giustizia sia accessibile a tutti, con quella prontezza e quell'economia che siano compatibili coll'esame necessario delle cause.

« S. M. spera che l'atto, il quale pose la guardia delle coste sotto la direzione del consiglio d'ammiragliato, servirà di base alle disposizioni per provveder in tempo di pace ai mezzi della difesa nazionale, in previsione di futuri avvenimenti.

« Signori della camera dei comuni,

« S. M. ci ordinò di ringraziarvi della buona volontà che avete messo nell'accordare i sussidii per quest'anno.

« Milord e signori,

« S.M. ci ordina di farvi le congratulazioni per la condizione favorevole degl'introiti e di tutti i rami dell'industria nazionale. Essa riconosce con gratitudine la lealtà dei suoi fedeli sudditi e quello spirito d'ordine e di rispetto per la legge, che regna in tutte le parti dello stato. S. M. ci ordina di esprimervi la sua convinzione che, ritornando voi alle vostre case, colla vostra influenza e col vostro esempio favorirete nei vostri distretti quel miglioramento continuo e progressivo, che è il principio vitale del benessere delle nazioni. Infine, S.M. fa fervide preci perchè la benedizione di Dio onnipotente vi accompagni e faccia prosperare le vostre azioni pel benessere e la felicità del suo popolo. »

L'ufficiale austriaco, che fu causa della morte del sergente Dulac a Giurgewo, fu condannato alla degradazione ed a cinque anni di prigionia in una fortezza. Quanto al caporale, autore dell'uccisione, fu dal consiglio di guerra mandato dinanzi alla corte militare di Vienna, perchè la pena corrispondente al delitto di cui fu riconosciuto colpevole non poteva essere applicata che da questa corte. (*Constitutionnel*)

SPAGNA

Madrid, 16 *luglio*. Si legge nella *Discusion*: Per la tranquillità delle famiglie dei deputati alle cortes, che risiedono a Madrid, dobbiamo dire che tutti si trovano alle loro case, e non si conosce che alcuno di essi sia stato perseguitato dall'autorità. Le cortes non furono disciolte e almeno a Madrid i deputati godono di tutte le immunità loro competenti.

Troviamo nel *Criterio*: In questi giorni corsero voci allarmanti intorno a supposte dissidenze fra i generali che così patriotticamente hanno sostenuto negli ultimi combattimenti la causa monarchico-costituzionale. Si è detto altresì che si trattava di sospendere gli effetti della legge di disammortizzazione.

Le ricerche che abbiamo fatto per verificare la esattezza di queste notizie, ci inducono a credere che non hanno alcun fondamento. I generali che hanno appoggiato il governo durante la lotta, continuano nella più stretta unione, col fermo proposito di cooperare alla realizzazione del loro pensiero di tolleranza e conciliazione. S. M., che apprezza le loro virtù, ha piena fiducia nei medesimi. Non si è pensato un instante di alterare l'essenza della legge di disammortizzazione; il governo la crede conveniente e vantaggiosa per gli interessi della nazione non meno che per quelli del clero stesso.

— Il *Sur*, giornale progressista, e la *Soberania*, giornale ultra-democratico di Madrid, hanno cessato le loro pubblicazioni.

— La *Gaceta* pubblica il rapporto ufficiale del generale Concha sugli avvenimenti di Madrid delle giornate di combattimento del 14 al 16 luglio.

— È stato arrestato a Valenza dall'autorità militare il marchese di Albaida, deputato alle cortes. Il figlio di lui, signor Antonio Orense ha presentato un'istanza al presidente delle cortes, signor don Facundo Infante, per lagnarsi di questa violazione delle prerogative della rappresentanza nazionale.

— A Saragozza continua l'armistizio di cinque giorni. Se contro la generale aspettazione la città non s'arrende, i generali avranno avuto tutto il tempo necessario per ricevere e disporre trenta cannoni d'assedio e molti da campagna. I preparativi del governo sono terribili. Non si sa nulla di ciò che avvenga nella città.

Prende consistenza la voce che il ministero convocherà altre cortes costituenti, per rivedere la costituzione, la quale sarà in seguito promulgata. Il principale della riforma sarebbe un senato elettivo, con nomine a vita in certe categorie. Il marchese d'Albaïda, uno dei capi del partito democratico, è sempre prigioniero ed al segreto a Valenza, e Narciso de la Escosura a Madrid.

(*Corrisp. Havas*)

— Malaga si è pronunciata. Il governatore civile D. Domingo Velo si mise alla testa del movimento. Alcuni ufficiali che non vollero mancare al loro dovere passarono a Granata. Il 2 battaglione del reggimento d'Aragona, la maggior parte dell'artiglieria e il distaccamento della guardia civile si sono chiusi nel castello di Gibralfaro. La giunta rivoluzionaria non voleva lasciar entrare viveri nel castello; ma le truppe reali proclamarono nella fortezza il governo della regina, lo stato d'assedio e minacciarono di bombardare la città, se non si lasciava libera l'introduzione dei viveri. Questa energia ebbe il risultato desiderato.

Una colonna composta di fanteria, cavalleria ed artiglieria, è sortita da Valenza, per riunirsi al brigadiere Donato, che è a Villaverde, colle forze che ebbe dal distretto d'Aragona. Quando le due colonne si troveranno riunite, si opererà sopra Teruel, per ristabilirvi l'obbedienza al governo. Malgrado il disarmo della milizia nazionale di Siviglia, vi fu il 23 qualche disordine. Parecchi rivoltosi vennero uccisi e l'ordine fu poi ristabilito.

(*Gazz. di Madrid*)

— Tutte le nostre lettere, dice il *Messager de Bayonne* del 26, dicono unanimemente che Saragozza deporrà le armi e riconoscerà il governo delle regina, senza che si spari un colpo. Questo risultato farà forse meraviglia a quelli, e son molti, che conoscono la Spagna meno del celeste impero; ma per quelli che hanno visti e studiati gli uomini e le cose della penisola, questo risultato era preveduto. Piena tranquillità nelle provincie basche. Vi si seppe la notizia vera o falsa della partenza da Londra dell'infante don Juan, fratello del conte di Montemolino, ma non fece alcuna impressione. Ieri si diceva che una certa agitazione regnava nelle file della guarnigione di Madrid, pel decreto che riduce a sei mesi i due anni di diminuzione di servizio, su cui le truppe avevano fatto assegno, come ricompensa della loro condotta nelle tre giornate.

— Le ultime notizie di Spagna assicurano che parecchi membri dell' *ayuntamiento* rivoluzionario di Saragozza avevano dato la loro dimissione, e che gli abitanti, ingannati dagli insorti, i quali avevano loro annunciato il trionfo dell' insurrezione a Madrid e nelle altre principali città, domandarono di poter fare la loro sottomissione. C'era stata lotta fra essi ed una compagnia di militi del di fuori, che si erano poi disarmati.

(*Pays*)

— La *Nacion* annunzia che Gonzales Bravo, il quale era stato esiliato dal precedente gabinetto, ritornerà fra poco a Madrid. Lo stesso foglio dice che il generale Serrano-Bedoya fu mandato in disponibilità a Espiner.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 1 *agosto*, sera.

Il maresciallo Pélissier è giunto oggi a Marsiglia. Domenica si darà un gran banchetto in suo onore, e domenica partirà per Parigi ove lo aspetta uno splendido ricevimento.

Azioni del credito mobiliare 1585.
Strade ferrate austriache 862.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 640.

Dispacci elettrici dei fogli esteri

Vienna, 20. L'imperatore partì oggi, col principe ereditario di Toscana, per Aussig. Di qui S. M. si recherà a Toeplitz, dove, secondo notizie degne di fede, avrà fra poco un convegno col re di Prussia.

Berlino, 29. Il primo d'agosto, il re di Prussia avrà un colloquio coll' imperatore d'Austria a Toeplitz.

La Russia ha ribassate le sue tariffe degli zuccheri. A Pietroburgo la censura raddoppia di severità.

Nella Fionia si fanno collette per gl' innondati francesi.

È arrivato qui il conte di Morny, ambasciatore di Francia presso la corte di Russia, accompagnato da un numeroso seguito. Fu ricevuto alla stazione della strada ferrata dal personale dell'ambasciata francese di Berlino e di là si recò in carrozza di gala al palazzo dell'ambasciata. Il conte di Morny si fermerà alcuni giorni a Berlino.

Marsiglia, 29. Il *Moniteur Algerien* annuncia che il ricolto dei cereali è eccellente in Algeria.

Notizie di Costantinopoli del 21 recano che vi era aspettato fra breve Butenieff, il nuovo ambasciatore russo e che Sciamil bascià era partito pei principati danubiani, portatore dei firmani d'investitura dei caïmacan recentemente nominati, Ghika per la Valacchia, Balsche per la Moldavia.

Notizie d'Egitto recano che il re di Oude, il quale va in Inghilterra a far richiami contro l'annessione del suo regno al territorio della Compagnia delle Indie, si fermerà un mese in Egitto.

Atene, 26. Il brigantaggio è annientato. Le quattro bande riunite, che esistevano ancora, furono completamente distrutte: sedici briganti furono uccisi, sette presi.

Parigi, 29. Il ritorno dell' imperatore da Plombières a Parigi è fissato ai primi d'agosto.

Il generale O'Donnell si sforza di conciliarsi il partito progressista.

Saragozza, Granata, Jaen, Malaga e Cartagena rifiutano ogni sommissione al nuovo governo.

Borsa di Parigi 1 *agosto*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		70 50 70 20
4 1|2 p. 0|0 .	93 60 93 50	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849 .	90 »	» »
5 p. 0|0 1853 .	» »	» »
Consolidati ingl.		95 5/8 (a mezzodì)

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO -- *BORSA DI COMMERCIO.*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO -- *Torino, 1 agosto 1856.*

FONDI PUBBLICI. RENDITE	*Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1851 »	1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZ.					
1849 4 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI AZIONI.					
Banca nazionale	1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. e ind. lib.	1 lug.	— —	— — —	— —	— — —
Id. Nuova emiss.		363 362	— — —	364 364	— — —
Cassa di sconto (n. emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Forrovia di Cuneo	1 aprile	— —	— — —	640 —	— — —
Ferrovia di Novara	1 lug.	— —	— — —	— —	695 10-30 7.bre
Ferrovia di Pinerolo	1 luglio	— —	— — —	283 —	— — —

Cambi

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	254 1/2	254
Francoforte sul Meno	212	
Lione	100 »	99 »
Londra	25 32 1/2	25 15
Milano		
Parigi	100 »	99 »
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 1/2	20 03
— di Savoia	28 50	28 56
— di Genova	78 80	78 95
Sovrana nuova	35 03	35 09
— vecchia	34 76	34 86
Erosomisto		
Perdita per 0/00	2 50	1 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

BAGNI DI SAXON in Svizzera
(Canton Valese)
ACQUE Bromo-iodurate
CASINO PEI FORESTIERI

Sale di lettura, di conversazione ed altre ricreazioni come negli stabilimenti d'oltre Reno, Strada del Sempione tra Sion e Martigny.

Sicura Guarigione d'occhi

Lo specifico POMEL-DUPRAZ pella pronta e stabile guarigione del male d'occhi su d'ogni età supera ogni elogio e tiene del prodigioso. Inflammazion e cateratte le più inveterate, e disperate dai medici non resistono alla sua virtù, e cede talvolta anche la gotta serena. Acclamato in Casale, Alessandria, quivi ed altrove riportò le più lusinghiere testimonianze, e consolò quanti il provarono. La sottoscritta stanziata in questa capitale, via Argentieri, N. 5, piano 1°, ed assistita dal sig. dottore in medicina Francesco Elia esaminerà ivi nei giorni di martedì, giovedì e sabato chi vorrà onorarla dei suoi comandi dalle ore 10 mattina alle 5 pomeridiane e poi gli fornirà questo suo farmaco quasi infallibile.

Ai dubbiosi di tanta efficacia accenna per ogni cura la sola gotta serena onde liberò testè Felice Ughetti da Rivaira di Pinasca, provincia di Pinerolo, che tratto dal buio a nitida vista riscosse gli attestati del suo sindaco e lo stupore di quanti lo conobbero cieco.

MARIETTA POMEL-DUPRAZ.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

LA

COLTURA DELLE API

NOZIONI PRATICHE

AD USO DEGLI AGRICOLTORI

per **A. Magni**

Un volume adorno di molte figure L. 3. — Franco per la posta contro vaglia L. 3 20.

GIUSEPPE ROCCA abitante sotto i portici del Teatro Nazionale, premiato di medaglia alla grande esposizione di Londra, di parecchie altre in varie esposizioni del Piemonte, e finalmente di menzione onorevole all'ultima grande esposizione di Parigi. Fabbrica ogni sorta di strumenti da corda per la cui bontà e buon mercato può gareggiare coi migliori fabbricatori d'Italia.

D'AFFITTARE ANCHE SUBITO

Un appartamento di cinque camere al terzo piano, in via Borgonuovo, n. 20.

Dirigersi al portinaio per le condizioni.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Bottega e Retrobottega

CON SOPPALCO

e due grandi cantine unite

Contrada S. Filippo, 12.

Dirigersi ai signori Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Piccolo Appartamento ELEGANTEMENTE ARREDATO, composto di tre camere, cucina e soppalco, d'affittare per 4 mesi, posto in via Vanchiglia, casa Antonelli, n. 11, terzo piano.

Il **Rob** vegetabile del D.r **Boyveau-Laffecteur**, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del *Giraudeau di Saint-Gervais*, è molto superiore a tutti i sciroppi depurativi detti di Cuisinier, di saponaria, e rimpiazza l'olio di fegato di merluzzo, lo sciroppo antiscorbutico, le essenze di salsapariglia, come pure tutte le preparazioni, il di cui fondo è principale ingrediente il iodio d'oro ed il mercurio.

Il **Rob** di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato dai medici d'ogni paese per guarire: *Erpeti — Postema — Cancheri — Gotta — Dolori — Marasmo — Raffreddori — Catarri — Pallidezze — Tumori — Asma nervoso — Gastrite — Idropisia — Coliche — Tigna — Ulceri — Scabbia — Reumatismi — Impotenza — Ipocondria — Scrofole — Scorbuto — Fiori bianchi — Paralisia — Sterilità — Dimagrazione — Aneurisma — Emorroidi — Tosse ostinata — Ristringimenti — Renella — Malattie del fegato — Gastro-enterite* — Il **Rob** di Boyveau-Laffecteur utile per guarire radicalmente in poco tempo i fiori bianchi acrimoniosi, gli scoli contagiosi recenti o antichi che affliggono sì violentemente la gioventù, guarisce sopratutto le malattie sifilitiche designate coi nomi di primitive, secondarie e terziarie.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur**, si trova al prezzo di **10** e **20** franchi, nelle farmacie dei sigg.: ALESSANDRIA, Basilio T.; ANCONA, G. Callamarini; ANNECY, Garnier; AOSTA, Gallesio; ASTI, Boschiero; BAIRA, Aimonino; BASSANO, V. Gherardi; BERGAMO, L. Terni; BRESCIA, Bianchi; BUCCARI, Martinscich; CAGLIARI, Crivellari; CAPO D'ISTRIA, Delisle; CASALE, Oglietti; CASTELNUOVO, Beica; CATANIA, P. Marchesi Mirone; CHAMBÉRY, Dumas e C.; COSTANTINOPOLI, Della Sudda; CUNEO, Forneris; FANO, T. Zambolini; FIRENZE, Pieri F.; FIUME, Rigotti; GENOVA, Bruzza; GUASTALLA, Negri; INTRA, Cauda; LEGNANO, Valeri; LIVORNO, Gordini, Tuccetti, Pietromani, Ulacco, e presso tutti i Farmacisti; LUCCA, Colucci, Germignani; LUGANO, Josua Ubaldi; MARSIGLIA, Clapier; MESSINA, Verona e Messineo; MILANO, Riva, Palazzi, Rivolta e Sartorio; MORTARA, Sartorio, Monelli; NAPOLI, Senès e Bellet; NIZZA, Dalmas, Verani; NOVI, Galleani; PADOVA, A. Girardi; PALERMO, P. Spoletti e Florio; PERUGIA, Vecchi; PISA, Passerini, Bottari, Caluri; PISINO, Lion; RAGUSA, Drobaz; RAVENNA, Montanari; ROMA, Zandotti; SANTHIA', Armonino; SALUZZO, Bongiovanni; SAVIGLIANO, S. Calandra; SAVONA, Albenga; SCHIO, Saccardo; TOLMEZZO, Filippuzzi; TRENTO, M. Volpi, Santoni; TREVISO, G. da Camino; TRIESTE, Serravallo, agente generale; TORINO, Depanis, Bonzani, Cerrutti, Frat. Fresia, Nicolis; UDINE, Filipuzzi, B. Amarli; VENEZIA, A. Centenari, M. Zacchis, Ongarato e C.; VERCELLI, Berteletti, Zampironi; VERONA, G. B. Verdazzi; VICENZA, Curti D.; VOGHERA, G. Ferrari.

AVVISO. — I sigg. Farmacisti che faranno l'invio di 300 *franchi* al Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais,** 12, *rue Richer à Paris*, riceveranno in iscambio una cassa di **Rob**, una Medaglia d'incoraggiamento, e i loro nomi saranno pubblicati nei giornali di Francia e d'Italia.

BALSAMO DEI TRE RE

Questo medicamento da vari anni sperimentato con successo nelle malattie putride e verminose constituisce un eccellente preservativo delle malattie dipendenti da debolezza ed inerzia del ventricolo e dalle alterazioni del sistema nervoso. Tra queste affezioni debbono annoverarsi le emicranie, le vertigini, il singhiozzo, le nausee, le palpitazioni, le sincopi, gl'ingorghi della milza e del fegato, i fiori bianchi, l'itterizia, l'isterismo, la clorosi. Il suo uso dissipa le acrimonie, le viziose qualità del sangue e tiene allontanate le putride malattie, come le febbri tifoidee, lo scorbuto, il tifo.

Infine essenzialmente antiverminoso guarisce i funesti sconcerti della verminazione, malattia altrettanto fatale quanto negletta.

Si prepara alla farmacia Luciano, via di Po, 13. Flacon di 150 grammi L. 3. Di 300 grammi L. 6. Deposito a Genova dal signor Bruzza, farmacista.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV. Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin interno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'uffieio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellbrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fülinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde *conforme alle variazioni del 6 giugno* 1856.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 5 40, 9 55, 11 45 ant. — 3 10, 5 30 pom.

Partenze da Alessandria per Genova
Ore 5 15 antim.

Partenze da Genova per Torino
Ore 5 50, 10 00 ant. — 3 25, 5 30 pom.

Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 10 antim.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 20 ant. — 2 00, 4 40, 7 55 pom.

Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 1 00, 5 25, 7 00 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova
Ore 8 00 ant. — 1 00, 7 25 pom.

Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria
Ore 3 30, 9 05 ant. — 12 55, 6 28 pom.

Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 45 ant. — 12 04, 4 40 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano
Ore 4 25, 9 45 ant. — 1 30, 5 45 pom.

Partenze da Mortara
Ore 6 50, 10 30 ant. — 2 30, 7 45 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino
Ore 4 45, 9 20 ant. — 2 45, 6 45 pom.

Partenze da Cuneo
Ore 4 45, 9 20 ant. — 2 45, 9 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano
Ore 7 27, 10 52 ant. — 4 17, 8 22 pom.

Partenze da Saluzzo
Ore 6 31, 9 56 ant. — 3 21, 7 26 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra
Ore 8 26, 10 01 ant. — 3 26, 7 31 pom.

Partenze da Cavallermaggiore
Ore 6 07, 10 42 — 4 07, 8 42 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino
Ore 6 05, 10 45 ant. — 1 55, 7 00 pom.

Partenze da Susa
Ore 6 10, 10 50 ant. — 2 00, 7 00 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino
Ore 8 30 ant. — 12 00, 5 10 pom.

Partenze da Pinerolo
Ore 7 35 ant. — 2 10, 7 15 pom.

Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 5 45, 8 00 ant. — 1 50, 5 15, 7 00 pom.

Partenze da Novara per Torino
Ore 6 20, 10 05 ant. — 2 30, 5 50, 6 35 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato
per Arona . . . Ore 11 04 ant. — 8 30 pom.
per Alessandria . . » 9 45 ant. — 1 25, 5 54 pom.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttor dello stesso Uffizio.

IGIENE PUBBLICA.

POLVERI DISINFETT NTI

della Fabbrica privilegiata di Marino Falcony e C. in Milano

Con queste *Polveri* si fanno al momento i *liquidi disinfettanti*, cioè il LIQUIDO COMUNE per togliere interamente le insalubri e sgradevoli esalazioni delle cisterne, pozzi neri, fogne, latrine, pisciatoi, scuderie, letamai, ecc.; ed il LIQUIDO INCOLORO ED INODORO per togliere ogni sorta di miasmi e di cattivi odori alle stanze degli ammalati, sale da lavoro e stanze infette dalle orme dei cani, dei gatti, ecc.; per distruggere le cimici; far perdere ai cani ogni cattivo odore, liberandoli dalle pulci; far morire gl'insetti nocivi e purificare l'aria. Nel manifesto che si dà *gratis* sono dettagliatamente indicati i diversi usi e modi di servirsi di queste *Polveri*, della cui immancabile efficacia disinfettante nessuno può più dubitare.

Ogni dose di polvere per fare il *Liquido comune* si vende . . . L. 1 40
— — *Liquido incoloro ed inodoro* . . . » 1 20

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9 (Spedizione in Provincia).

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.